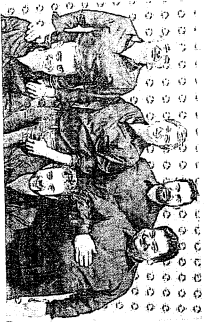


I Neri per caso in un momento dell'esibizione al teatro comunale di Carlentini per la stagione teatrale targata Teatro Arte, organizzata dal direttore artistico, Alfio Bredi

Di scena la musica "a cappella"

Neri per Caso al teatro comunale di Carlentini con brani del gruppo e natalizi

Grandi applausi e straordinarie atmosfere giovedì sera al teatro comunale di Carlentini. Un successo la musica a cappella dei Neri per Caso che ha coinvolto il pubblico in un crescendo di emozioni, facendo della



platea un solo coro di voci e di ritmica. Le carols della tradizione popolare dei Paesi nordici assieme ai brani che appartengono al loro repertorio, hanno chiuso gli appuntamenti

con la stagione teatrale targata Teatro Arte per l'anno 2016, organizzata dal direttore artistico, Alfio Bredi.

I componenti dello storico gruppo Neri per caso di scena al teatro comunale di Carlentini

Al centro della serata la loro forza, quell'interpretazione a cappella, "nicchia planetaria", grazie a cui 20 anni fa conquistarono il grande pubblico. Una forza che si esalta quando alle 21 in punto danno corpo e voce al "Natale per caso", un live d'eccezione dedicato ai grandi classici della tradi-

zione natalizia che acquistano atmosfere speciali nell'esecuzione senza strumenti. In scena un gruppo, insomma, che negli ultimi tempi si è evoluto: insieme alla storica famiglia composta da Ciro Caravano, Gonzalo Caravano, Domenico Pablo Mini Caravano, Mario Crescenzo e Massimo De Divitiis è arrivato il nipote più piccolo, Daniele Blaquiere, che ha preso il posto di Diego Caravano, oggi completamente dedito all'insegnamento. Rigorosamente vestiti di nero in giacca e cravatta hanno proposto al pubblico degli abbonati un vasto repertorio di brani, tutti rigorosamente a cappella, ossia con il solo utilizzo delle voci, eseguiti senza il contributo di strumenti musicali. Da un classico come jingle bell, al loro cavallo di battaglia "le ragazze", fino alle gettonatissime Vivaldamamma di Bennato, donne di Zucchero, passando per i successi che hanno portato John Lennon e Michael Jackson in testa alle classifiche mondiali, i sei "strumenti musicali viventi", eclettici come non mai, hanno cantato e ballato per quasi due ore.

Tra un brano e l'altro hanno dialogato e scherzato coinvolgendo il pubblico in sala. Poi lo spazio è stato tutto per i pezzi di Natale e quelli storici di un gruppo che ha attraversato indenne l'ultimo ventennio. Un fiume di applausi a ogni brano, da Happy Christmas al Centro di gravità permanente di Franco Battiato. Dietro le quinte, ai termini dello spettacolo hanno spiegato il perché del loro nome: «Non c'è alcuna motivazione politica. Ci piace vestirci di nero e poi la matrice della nostra musica viene dal soul e dal gospel, l'autentica musica nera».

Prima di congedarsi, come stelle cadenti sono arrivate evergreen della musica mondiale come Guantanamera e Jammi di Bob Marley. Poi gli auguri sul palco insieme con il direttore artistico Alfio Bredi e gli applausi finali. Il quarto appuntamento con il cartellone "Voilà a Teatro" è fissato per venerdì 13 gennaio con "Il divorzio dei compromessi: sposi, scritta, diretta e interpretata da Carlo Buccrosso.

ROSANNA GIMMILLARO